

12 maggio 2007 9:28

Germania. Lo sballo viene dal giardino della nonna

di Alike Nassoufis



Noce moscata, stramonio, certi tipi di funghi: sono alcune *biodroghe* che molti giovani considerano innocui ingredienti festaioli. Le piante allucinogene, come appunto lo stramonio (datura), si trovano abbastanza facilmente nel bosco, nei prati, persino nel giardino della nonna o dal fioraio. Per provare sensazioni nuove basta coglierle, farle seccare e, quando sono al punto giusto, le si sminuzza nell'insalata o ci si prepara una tisana. Semplice. Ma non privo di rischi, considerati gli effetti collaterali e i dosaggi sbagliati. "Il grosso problema delle biodroghe e' che molte di loro non sono proibite e quindi sono ritenute innocue", spiega **Gisela Dahl**, per lungo tempo responsabile dei problemi di dipendenza presso l'Ordine dei medici del Baden-Wuerttemberg.

In effetti, solo poche biodroghe sono inserite nella legge sugli stupefacenti. Tutte le altre sono legali, facili da reperire. Come la noce moscata che si trova nell'armadio di cucina e i cactus in terrazza. Il gusto del brivido porta le persone, i giovani soprattutto, verso questo tipo di esperienze, che pero' possono giocare brutti scherzi. Il centro d'informazione per i problemi sanitari (BZgA) ricorda che ognuno reagisce a modo suo alle sostanze allucinogene: gli effetti dipendono dal singolo individuo e dalle sue aspettative. E se a tante persone gli allucinogeni provocano un senso d'euforia "alcuni avvertono invece una sensazione di panico e di smarrimento; l'ubriacatura puo' addirittura convertirsi in un *viaggio dell'orrore*". Inoltre, sono frequenti i casi in cui l'assunzione delle biodroghe porta ad azioni pericolose: giovani che si procurano ferite con coltelli e forbici, salgono sul davanzale della finestra o agiscono comunque in modo incontrollato e rischioso.

Ancora non e' chiaro se le piante allucinogene creino dipendenza. Ad ogni modo possono fungere da catalizzatore per un percorso di droga. "Circa i due terzi dei consumatori finisce prima o poi nel giro delle droghe pesanti", valuta la dottoressa Dahl. Alcune di queste piante possono causare anche gravi avvelenamenti. Stramonio e belladonna provocano facilmente stati di panico fino alla conseguenza estrema di una paralisi respiratoria mortale. "La scarsa conoscenza del giusto dosaggio e delle modalita' d'assunzione e' il vero problema", segnala **Hans-Juergen Haak** del Coordinamento regionale per la prevenzione del Nordrhein-Westfalen. Troppi ignorano i rischi e usano Internet per avere consigli su coltivazione, dosi e assunzione di queste droghe. O per scambiarsi esperienze. Soprattutto per difendere la loro scelta, sostenendo che molte di queste piante hanno una lunga tradizione, in particolare nei Paesi del Sudamerica o in Oriente. "C'e una bella differenza: in quei Paesi le persone hanno una conoscenza precisa degli effetti e delle dosi giuste", spiega la signora Dahl. Li' le biodroghe sono controllate e consumate in compagnia; qui, i giovani le usano per sfuggire alla realta' quotidiana.

Tratto da *Sueddeutsche Zeitung*, 11-05-2007

Traduzione di Rosa a Marca